

Parco Adamello Brenta Joseph Masè presidente

Nessuna sorpresa (e un solo candidato) alla prima riunione del nuovo comitato. Col calo di risorse, ha detto, la sfida è trovare nuove vie di finanziamento

di **Walter Facchinelli**

► VAL RENDENA

Joseph Masè da ieri sera è il nuovo presidente del Parco Naturale Adamello Brenta. A lui sono andati 46 voti dei 67 persone presenti nel municipio di Strembo, insieme agli applausi e alla disponibilità a collaborare di tutti. Con la sua nomina a vicepresidente di Ivano Pezzi e degli assessori, inizia per l'Ente un nuovo percorso, con nuove sfide e obiettivi.

Nel ringraziare tutti, Joseph Masè ha invitato il direttore Roberto Zoanetti ad un primo incontro già stamattina alle ore 8, «per non perdere tempo». Il Comitato di gestione ha nominato Alex Bottamedi (Andalo), Ivano Pezzi (Campodenno), Matteo Motter (Pelugo), Gilio Ceranelli (Ragoli), Ruben Donati (San Lorenzo – Dorsino), Floro Bressi (Stenico), Maurizio Caola (Pinzolo), Stefano Zanini (Tuenno) e Alberto Bugna (Valdaone) quali assessori effettivi. I supplenti, che partecipano alla giunta in assenza del titolare sono Fulvio Donini (Molveno), Maurizio Litterini (Stenico), Ghezzi Giovanni (Breguzzo), Michela Simoni (Montagne), Federica Rigotti (San Lorenzo – Dorsino), Gianni Polli (Massimeno), Riccardo Collini (Spiazzo), Roberto Leonardi (Cles), Marco Odorizzi (Tuenno). In giunta, sono entrati di diritto Bruno Simoni (Comunità delle Regole



L'assemblea che ha eletto ieri sera Joseph Masè presidente del Parco Adamello Brenta

di Spinale e Manez) e Fausto Cattani dell'Asuc di Termon, loro supplenti sono Luigi Bertarelli e Massimo Ferrazza.

Joseph Masè, sindaco di Giustino, ha presentato il ricco, corposo e sfidante documento programmatico che parte dalla «responsabilità di amministrare l'Ente Parco nei prossimi cinque anni e dall'importante sfida da affrontare». Per rimarcare «l'assoluta criticità del momento e l'impossibilità di avere risorse per investimenti strutturali» visto che «gli stanziamenti provinciali del 2016 dovrebbero assestarsi a 2.950.000 euro, con la spesa complessiva di 1.985.000 euro, oltre alle spese correnti di gestione». Per Masè «è necessario contenere le spese corren-

ti, migliorare l'autofinanziamento e fare un'attenta disamina affinché non vi sia un solo centesimo impiegato in modo non puntuale.»

Joseph Masè, guarda lontano e afferma «saranno individuati e reperiti fondi europei, si dovrà ampliare la compartecipazione finanziaria delle Comunità locali e imparando da altri parchi dovremo reperire sponsor, come le fondazioni bancarie. **Andrà accentuata l'attività di marketing e promozione.** Poi ha puntualizzato **«non svenderemo il Parco, ma il concetto di parco "museo", autocelebrativo e arroccato su se stesso è fallimentare.**» Masè ha parlato di «due macro aree di lavoro», principi fondanti del Parco «la conservazione e

la valorizzazione del patrimonio naturale, privilegiando la prevenzione alla repressione, favorendo la tutela attiva.» E «punteremo sullo sviluppo socio-economico sostenibile, la cultura ambientale, ci rapportiamo con tutti i portatori d'interesse territoriali e ci apriremo di più alla didattica». Molti hanno apprezzato le linee programmatiche e sono intervenuti complimentandosi per «l'ambizioso, sfidante, corposo e importante programma». Importante l'intervento di Michele Cereghini per catalizzare i voti su Joseph Masè, «candidato della Rendena», mentre Alessandro Fantelli della Val di Sole, ha sottolineato «l'assenza del suo territorio nell'esecutivo».